

è Ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Conte boicotta il Governo per il 2% del Pil alle spese militari

LA VARIABILE IMPAZZITA

di **Vincenzo Papadia**

È sempre vero che chi nasce quadrato non può morire tondo, il M5S di Grillo è nato anti-sistema, e tale intende rimanere, con chiunque sia il capo che lo guida.

Oggi il borghesissimo prof. Giuseppe Conte riprende l'antimilitarismo e l'anti tutto del M5S (No Tav, No Tap, No Euro, No Ue, No Vax, No Gas, ecc.) e per ingraziarsi i suoi presunti elettori eversivi del sistema si schiera contro le delibere già effettuate dal Governo e dal Parlamento per sostenere l'ammodernamento del sistema militare italiano investendo il 2% del Pil l'anno come fanno gli altri colleghi dei Paesi aderenti alla Nato.

Il Conte di lotta e di piazza, è una variabile impazzita, che continua a mordere il freno. Egli non ha mai digerito che l'intelligente Sen. Matteo Renzi con maestria lo facesse fuori e avviasse le procedure con Berlusconi ed altri di sostituirlo a Palazzo Chigi con l'attuale dott. Mario Draghi. Ciò portò anche a sostituire il capo del PD, che passò da Nicola Zingaretti a Enrico Letta, il primo schiacciato su Conte il secondo equidistante e più autonomo.

Il Prof. Giuseppe Conte non manca mai di cogliere momento per momento qualche stormir di fronda per cercare di mettere in difficoltà il Governo. Sotto il profilo delle azioni contro il Patto Atlantico egli è in buona compagnia con gli ex vetero comunisti, che oggi albergano in Liberi e Uguali (es. Bersani, Speranza, Grasso, ecc.) con la punta di diamante nell'On. Federico Fornaro, marxista leninista, nostalgico dell'Urss.

Ebbene, il capo del Governo italiano si è impegnato in tutti i consessi istituzionali internazionali sui punti seguenti: a) sanzioni alla Russia di Putin per il proditorio attacco e per l'occupazione militare violenta e sanguinosa dell'Ucraina; b) sostegno all'Ucraina sia assistenziale (vitto, vestiario, medicinali) che per gli immigrati arrivati in Italia, ed anche di supporto militare con forniture di armi utili ex art.51 del Trattato dell'Onu; c) impegno di stanziare il 2% del Pil annuale per l'ammodernamento del sistema militare italiano; d) impegno per la difesa Europea di avvio di un contingente specializzato di 5000 persone a fini strategici.

Gli impegni e le decisioni anzidette, adottate presso la UE, la Nato, il G7 ed in altri consessi internazionali come l'Onu, hanno ricevuto critiche anche da Papa Francesco, che si pone come il leader dei pacifisti e che suscita interesse: opportunistico nella Lega-Salvini, e ingenuo di anime belle in alcuni

iscritti al PD.

In tutta la vicenda stanno mantenendo la barra dritta: Berlusconi-Fi, Renzi-Italia Viva, Letta-PD, Meloni-Fratelli d'Italia, Bonino-Più Europa, Calenda-Azione Liberale con l'aggiunta extra dell'On. Luigi Di Maio Ministro degli Affari Esteri (M5S).

Ora è chiaro che gli orfani del Governo Conte I, si fanno sentire. Essi debbono pagare il prezzo del sostegno avuto da Putin per certi profili e da Xi Jinping per altri per vincere le elezioni del 4 marzo 2018. Esse erano state precedute da un lavoro durato oltre 5/10 anni. Difficilmente l'opinione pubblica riusciva a capire gli slogan di uscire dall'UE, dall'Euro e dalla Nato, in una visione populista-sovranista piccina-piccina e vigliacca e che già da oltre 12 anni ci ha reso schiavi di Russia da un lato (energia) e di Cina dall'altro (tecnologia).

Ma mentre l'Italia e gli italiani pagavano tutto ciò caramente ed oggi nel disastro totale (energetico, tecnologico, alimentare) qualcuno dei componenti degli organi del Governo Conte I si arricchivano di potere e di affari. Ovviamente i capi delle potenze estere, che avevano fatto bingo col Governo Conte I, anche se il Presidente Mattarella gli bloccò l'operazione del Prof. Paolo Savona al MEF, che sarebbe stata l'accelerazione dell'Italexit, di cui la Lega-Salvini aveva preparato già la nuova moneta, oggi chiedono il rendiconto a chi ne ha beneficiato.

Ovvero vi è stato il do ma non si è visto ancora il ut des. Molti contratti di affari con la Russia e la Via della Seta con la Cina, sono saltati in parte. Anzi il Conte II fu frenato da Renzi ed altri, ma poi fu fatto fallire miseramente ed arrivò il Dott. Mario Draghi.

I servizi segreti nostrani ne potrebbero raccontare di belle e di brutte. Da febbraio 2021 l'Italia con Draghi è più UE, più Euro, più Nato. E tale strategia politica è sostenuta con forza ed intelligenza dal Presidente della Repubblica che rappresenta l'Unità della Nazione ed è molto amato dagli italiani. Draghi e Mattarella hanno risposto con garbo a Papa Francesco, che l'azione del governo laico italiano è di difesa dei deboli ed aggrediti e quindi, contro le offese dei cattivi invadenti di patrie altrui immotivatamente, e solo per prepotenza di presunta superiorità etnica e morale, che è sempre un'ingiustizia in sé.

Il quadro è chiarissimo per noi che avremmo voluto una Nato con dentro anche la Russia come avrebbe voluto l'accordo di Pratica di Mare del 2002 tra Bush (USA) e Putin (Russia) con la mediazione di Berlusconi. L'odio degli ex comunisti e marxisti leninisti nonché di

certi cattolici di sinistra contro Berlusconi, alcuni Stati europei presuntuosi, alcuni magnati finanziari, e i giornaloni d'Italia e d'Europa fecero fallire l'accordo.

Il resto è oggi cronaca. Cronaca di guerra e di morte. Ma chi ama la storia vera e documentata e verificata può farsi una propria opinione.

Quando certe partite non si chiudono al meglio nei tempi ordinari, poi si rischia di perderle in quelli straordinari.

Noi siamo nel campo liberale e democratico, Putin e Xi Jinping sono nel campo illiberale e dittatoriale. I cittadini del mondo Occidentale dove si è inventata la locuzione democrazia non accettano bavagli al loro libero pensiero. I Paesi Orientali imbavagliano il libero pensiero e mettono in galera i dissidenti.

Quel 2% del Pil serve per garantire e conservare la libertà e lo stato di diritto. Non capire e non volere ciò è perché ci si identifica con l'autocrazia. Ed, infatti, Autocrate è Grillo! Autocrate è Conte, nominato Presidente a candidatura unica come l'ex Pcus, dove i concorrenti non sono ammessi. Sicché le affinità elettive con Putin e Xi Jinping, anche se in sedicesimo non vanno, però, trascurare.

La questione Conte-M5S dovrebbe far fare delle riflessioni maggiori di quante non se ne sono fatte finora. Ed in tale quadro non trascurare le azioni di Fornaro nonché del battitore libero Salvini.

L'Europa dentro casa sua sta subendo una guerra di aggressione i cui sviluppi sono ancora imprevedibili. Le trattative in Turchia sono solo diversivi di Putin, per guadagnare tempo e sfiancare gli Ucraini. Egli tiene in pugno Italia e Germania per le forniture del gas. Da tali Paesi incassa tanto in valuta pregiata (al di là delle chiacchiere sul rublo) da tenere aperto il fronte ucraino ancora per molto tempo.

In tale quadro si inserisce il gioco di Conte, più scoperto, e quello di Salvini, più coperto, e quello di Liberi e Uguali ideologizzato con la Cgil e Potere al Popolo, di cui una corrente è anche in ANM (Associazione Nazionale Magistrati).

Insomma, Putin in Italia ha parecchi amici e sostenitori da lui già beneficiati; essi li trovi a pontificare anche su Tg3 e su La7.

Si ammantano di libertà del dissenso e di opinioni libere e contrarie alla maggioranza ed al Governo italiano ma è solo per creare caos e confusione. I conduttori di quei programmi infidi non dichiarano mai la posizione ufficiale dello Stato italiano, come se ci fosse ancora da scegliere tra Putin e Zelensky! Quanta malafede!